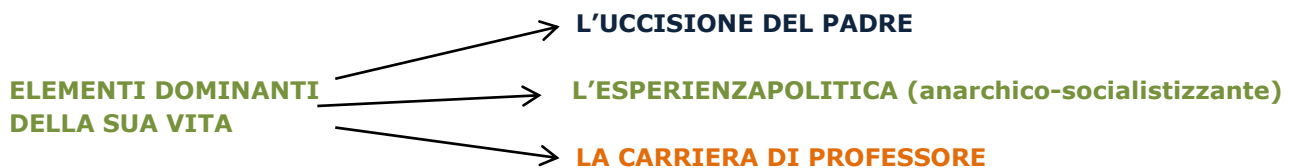


PASCOLI: POETA DECADENTE
SAN MAURO DI ROMAGNA 1855- BOLOGNA 1912



PASCOLI PUO' ESSERE CONSIDERATO POETA DECADENTE?

Si possono ritrovare il Pascoli molti elementi che lo riconducono alla corrente del Decadentismo. Ad esempio, l'ideologia del "NIDO", comporta una fuga dalla realtà contemporanea e dalla vita vista come impenetrabile mistero, le cui uniche certezze sono il: **dolore e il male** (quest'atomo paco del male – così recitano gli ultimi versi della poesia X Agosto). La sua visione pessimistica prende avvio dal rifiuto della scienza che non ha saputo dare la felicità all'uomo. Egli scrive le sue opere tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, si può accostare ai contemporanei autori decadenti e ai simbolisti per due elementi:

- Il **senso del mistero** e dell'inconoscibilità del reale, soprattutto del mondo naturale, ma anche della storia umana;
- Il **rifiuto del positivismo** e della conoscenza scientifica, a cui contrappone il valore dell'intuizione e della poesia.

Altri motivi per cui Pascoli può considerarsi poeta decadente sono i seguenti:







- Per il concetto di poesia rivelatrice dell'universo avvolto nel mistero, tramite per comprendere la verità delle cose;
- Per l'incapacità di aderire a una fede, anche se predica la fratellanza tra gli uomini;
- Per il ripiegamento intimo di fronte al senso dell'arcano, del mistero;
- Per la tendenza a caricare le cose di significati simbolici, fortemente allusivi, analogici;
- Per il suo linguaggio particolare: il ritmo spezzato nel verso, i suoni onomatopeici, i termini appartenenti alla vita quotidiana (aratro, trebbiatrice, ecc.), l'uso di frasi senza verbo che contribuiscono alla frantumazione del ritmo;
- È considerato l'iniziatore del frammento lirico.

UNA RIVOLUZIONE INCONSAPEVOLE

Dal punto formale, egli è un rivoluzionario inconsapevole. La sua opera influirà profondamente sulla produzione poetica del Novecento soprattutto per tre aspetti:

- per l'introduzione nel **lessico** della poesia di nuovi elementi, tratti dal linguaggio tecnico e da quello infantile e onomatopeico;
- per la **ricerca di musicalità**, legata soprattutto alla sperimentazione metrica e sintattica. Partendo dalla metrica classica e tradizionale vi innesta forme e metri nuovi adatti a esprimere timbri e toni nascosti, assonanze e allusioni. Cura in particolare la magia dei suoni, la trama sonora, gli effetti musicali di onomatopée espressive e di pause improvvise.
- per il **rifiuto della retorica** carducciana a dannunziana

I TEMI PASCOLIANI

L'INFANZIA E LA FAMIGLIA		pene e dolcezze dell'infanzia alimentano una poesia in cui il senso delle cose diventa sempre più allusivo e carico di suggestioni.
LA NATURA		le piccole cose viste con gli occhi e l'emozione stupita di un fanciullino.
LA REALTA'		colta nelle suggestioni più nascoste, con analogie, allusioni e corrispondenze tra l'ambiente e lo stato d'animo.
IL RICORDO E IL DOLORE		il dolore per l'assassinio del padre, la morte della madre e di alcuni fratelli è trattato in molte liriche (La cavalla storna, La voce, Il X agosto). Il tema dei cari morti si allaccia a quello del nido familiare cui si congiunge il senso della malvagità degli uomini.
IL COSMO		egli è il poeta del cosmo, avvertito come mistero in cui emergono tutte le piccolezze dell'uomo e la precarietà della vita. Ne deriva un senso angoscioso di smarrimento.
LA MORTE E IL MISTERO		gli uomini sono sempre più sgomenti, insicuri, e trovano consolazione solo imparando a vivere nell'amore e nella fratellanza. Il mistero avvolge la realtà, il poeta esplora l'ignoto.